

Un libro al mese di Simona Gionta



Un peperoncino tra favola e realtà

Un peperoncino, Sabino di nome e di nascita, l'appuntamento più piccante dell'anno, la Fiera mondiale campionaria del peperoncino di Rieti la cui edizione è terminata l'1 settembre scorso, una città, Peperopoli ovviamente, un'arca di peperoncini, specie dalla voce infuocata, personaggi leader nella classifica di piccantezza e la voglia di ritrovare le proprie "radici piccanti".

strada che percorreva tutti i giorni per andare a scuola. Quei ricordi e quelle persone sono la letteratura locale, quella di qualità, che merita un posto nelle librerie e nella biblioteca personale senza essere relegata agli "anziani" o al compito di storia della quinta elementare.

no, i paesaggi della piana reatina, il Campo Catalogo e poi: il Diavolichio calabrese, il Brazil, l'Habanero, il Trinidad, i protagonisti di "Rieti cuore piccante". Sabino è letteralmente la carta d'identità di una terra, la volontà di essere rappresentati da un frutto, la bellezza di un'idea che è diventata patrimonio della collettività.

L'industria della vacanza si tinge sempre più di rosa

L'industria della vacanza si tinge sempre più di rosa. Secondo quanto riportato dall'Osservatorio sull'imprenditorialità femminile di Unioncamere e Infocamere, sulla base dei dati al 30 giugno scorso, quasi un terzo di questo settore è in mano alle donne d'impresa, con oltre 148mila imprese femminili che si occupano di attività di ristorazione e alloggio, di servizi turistici o legati all'intrattenimento e al divertimento, il 29,5% del totale.

cata alla vacanza e al divertimento, le donne puntino di più sui bed and breakfast e sulle case vacanze piuttosto che sugli alberghi, sui bar piuttosto che sui ristoranti, sui parchi divertimento e sui parchi tematici piuttosto che sugli stabilimenti balneari o sulle palestre. Inoltre, è al femminile quasi il 42% delle agenzie di viaggio, il 40% delle imprese che forniscono servizi su prenotazione e guide turistiche, e, sebbene con numeri più contenuti, anche il 41% delle attività di biblioteche e archivi, e il 30% circa dei musei. A livello geografico, infine, più di un terzo delle attività più redditizie totali e imprese femminili nel settore, si nota come la città metropolitana, a partire da Roma, Milano e Napoli.

Politiche attive e investimenti per diminuire i rifiuti alla base e promuovere centri per il riuso. Previsti accordi con la Grande distribuzione organizzata (Gdo) per ridurre gli imballaggi e superare definitivamente l'uso della plastica monouso.

L'obiettivo è riciclare ambiente. Le direttive approvate alla Pisana hanno il traguardo della differenziata al 70%

DI SIMONE CIAMPANELLA

Non ha avuto poi così tanto risalto l'approvazione della Giunta regionale del piano rifiuti del Lazio per il sessennio 2019-2025. Certo se ne è parlato ma il suo contenuto e il pensiero che lo governa hanno bisogno di un più ampio approfondimento, perché il ribadito concorre al raggiungimento dell'obiettivo: l'economia circolare. Prima ancora che leggerlo come un documento programmatico, va recepito come espressione di un nuovo approccio al rapporto tra uomo e natura per abbandonare l'idea di una terra dove tutto è comunque e sempre a disposizione. La rivoluzione culturale richiesta chiede il passaggio dalla categoria del "consumatore" a quella del "riciclatore".

ecologiche e centri di compostaggio la promozione dei centri per il riuso. A Colferro sarà realizzato un impianto ecosostenibile di trattamento dell'indifferenziato per il recupero di materie prime secondarie. La regione viene divisa in cinque Ato (Ambito territoriale ottimale), corrispondenti al territorio della provincia. Ognuno di essi dovrà essere autonomo, dotato degli impianti adeguati al

I punti: economia circolare, riequilibrio territoriale del fabbisogno impiantistico, l'ambito per Roma Capitale, al via la tariffa puntuale a Colferro si recuperano materie prime secondarie

fabbisogno del proprio territorio. Per la realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti la Regione stanzerà circa sei milioni di euro, a cui comuni e aziende pubbliche del settore potranno accedere attraverso bando pubblico. Roma Capitale avrà un suo sub-ambito soluzione invocata dalle amministrazioni della Città Metropolitana, preoccupate di dover subire il peso del deficit impiantistico del capoluogo, che secondo la Regione necessita di una discarica. Ma il rapporto con gli altri comuni non è riappacificato con l'introduzione del sub ambito. Le cosiddette "aree bianche" all'interno del territorio romano (incluse in



L'emergenza rifiuti a Roma

una più ampia mappatura della Città Metropolitana su cui era salita la protesta dei comuni), che sembrerebbero prive di vincoli, quindi destinati alla costruzione degli impianti, sono in prossimità di altri comuni come Cerveteri, Riano e Fiumicino. La partita rimane aperta tra le istituzioni ai diversi livelli amministrativi. Ma in campo l'unico

vero avversario è l'inquinamento e la posta in gioco è la salute dell'ambiente e dei cittadini. Sulla scorta del pensiero che c'è dietro al piano regionale maturato in sede europea per decenni nella massima collegialità, ci si deve avviare a pensare la gestione dei rifiuti come un tratto di civiltà, oltre e prima l'uso strumentale che può farne ora l'unica ora l'altra parte politica.

Amatrice



La celebrazione del 24 agosto nel palasport di Amatrice

Pompili a tre anni dal sisma, è necessaria «una visione»

Il contesto è liturgico, ma scatta spontaneo l'applauso, nel gremito palasport dello sport di Amatrice, quando monsignor Pompili, il 24 agosto, all'inizio della Messa in suffragio delle vittime nel terzo anniversario del sisma, introducendo l'atto penitenziale invita a chiedere perdono per le tante «parole false e vuote» pronunciate in tre anni di terremoto. Così come, poco dopo, la folta assemblea non lesina intensi battiti di mani all'omelia del vescovo.

ta strada una certa confusione - prosegue il presule - perché se manca uno sguardo condiviso si spegne anche l'entusiasmo, passata l'adrenalina dell'emergenza. Sapere, ad esempio, cosa fare delle cosiddette "aree interne" del Paese è un modo concreto per fare chiarezza rispetto ad un contesto che va rigenerato non per osinazione, ma per necessità. È l'impegno della diocesi nel rilancio del territorio passa anche attraverso l'idea di Casa del Futuro, da edificare nella vasta area dell'Opera don Minozzi, il cui progetto è stato illustrato pochi giorni prima, nel convegno per il centenario dell'Onmi (ne parliamo a pagina 12); un complesso di strutture per servizi, accoglienza, attività formative e sviluppo del territorio. Il cronoprogramma, aveva detto Pompili, deve essere realistico: «Per ricostruire ci vuole del tempo, una procedura con cui confrontarsi. E richiede anche tanta pazienza, la voglia di lasciare tutto all'aria e incombente», ma senza allungare i tempi oltre il dovuto. Data prevista per fine lavori: agosto 2024. Nazareno Boncompagni

dalla Regione

La legge contro il caporalato

Nel cuore di una calda notte d'agosto è stata approvata la legge regionale per il contrasto al caporalato. Lo scorso 9 agosto Claudio Di Berardino, assessore al lavoro e alla formazione ha dichiarato: «Alle 3 e mezza del mattino, col voto del Consiglio, il Lazio si è dotato di nuove norme per il supporto al lavoro di qualità in agricoltura». La legge, intitolata «Disposizioni per contrasto al fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura» vuole difendere quella categoria di lavoratori più esposta allo sfruttamento. Il testo ha preso le mosse dalle azioni avviate durante l'estate nella provincia di Latina e le scelte che si sono dimostrate valide, come l'idea di favorire il corretto incontro tra domanda e offerta o di attivare delle reti di supporto ad hoc, sono finite nero su bianco.

Oltre l'ostacolo. Storie di startup di Simone Ciamparella



Una rete innovativa per la «Cultura Sermonetana»



In mostra a Sermoneta Andrea Aversa coordina un progetto di valorizzazione con 36 realtà locali, oltre a cittadini e amministrazione, per un turismo d'avanguardia

Un laboratorio di smart tourism inclusivo, coinvolgente e con lo sguardo al futuro. In due parole: «Cultura Sermonetana». Il progetto finanziato da Regione Lazio, attraverso la società in house Lazio Innova, al Comune di Sermoneta ha creato una rete di 36 imprese commerciali, culturali e sportive. Andrea Aversa, presidente dell'associazione «Yes Europe», ha ideato creando una rete tra imprese, terzo settore, cittadinanza e amministrazione. «Abbiamo pensato - spiega Andrea - che l'immenso patrimonio culturale nascosto nei centri storici fosse un giacimento utile anche allo sviluppo d'impresa, al coinvolgimento della cittadinanza e al terzo settore nei processi partecipativi». L'evento di lancio della rete Cultura Sermonetana è stata una avvincente game

jam, svoltasi a Palazzo Caetani, in cui circa 30 sviluppatori, provenienti da tutta Italia, si sono sfidati per la creazione di un prototipo di videogioco per smartphone che valorizza l'aspetto culturale e quello commerciale. «Abbiamo utilizzato questo format per avvicinare le nuove generazioni, dare dinamismo al progetto e coinvolgere la cittadinanza. Ho una raccolta di immagini che ritraggono gli sviluppatori a colloquio con storici, personaggi del paese, cittadini. Hanno voluto immergersi nella realtà e conoscere la storia e la cultura del posto, per tradurle poi in un videogioco. Voglio ringraziare le persone che hanno reso possibile l'evento: Fabio Viola, Salvo Mica di E-Lazio lab e Ambra Bonaiuto, grazie alla sua esperienza abbiamo iniziato a collaborare con la fondazione Vigamus. Il gioco sarà

pronto nei primi mesi del 2020». «Cultura Sermonetana» ha consentito la digitalizzazione della piazza principale del paese, per dare al turista la possibilità di ricevere sullo smartphone le offerte delle attività commerciali, le opportunità, gli eventi in maniera dinamica e immediata. Tra i punti di interesse culturale sicuramente spicca un percorso turistico realizzato da Archeoclub: le vie del cinema. Sermoneta è stata infatti sei per oltre 100 film come La Ciociara e Non ci resta che piangere, qui è stata girata la famosa battuta «Ricordati che devi morire!». È in fase di realizzazione un progetto di crowdfunding per il restauro di beni di pregio storico architettonico del Comune attraverso l'Art bonus (credito di imposta a cui effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico

italiano). Consentirà ai donatori di ricevere "ricompense" in termini di sconti, premi e benefit. «Cultura Sermonetana» è attenta all'inclusione, si è dotata di un mezzo che consentirà comodamente l'accesso alla persone che hanno bisogno di assistenza. Soddisfatta del progetto anche la nuova amministrazione. «I centri storici devono essere riscoperti e sostenuti - afferma il sindaco Giuseppina Giovannoni. Come una nuova amministrazione daremo sostegno a questo progetto e siamo convinti sia una grande opportunità per il territorio». Per poter entrare in contatto con tutte le imprese della rete e conoscere il territorio ci sono il sito web www.culturasermonetana.com, Facebook, Instagram, Twitter, Youtube. Sono stati aperti anche due canali sui social cinesi Sina Weibo e Youku. (45. segue)